

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Erik LAVEVAZ

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente atto è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

Aosta, lì _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 19 settembre 2022

In Aosta, il giorno diciannove (19) del mese di settembre dell'anno duemilaventidue con inizio alle ore quattordici e sette minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente Erik LAVEVAZ

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Roberto BARMASSE

Luciano CAVERI

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Si fa menzione che le funzioni di Assessore all'ambiente, trasporti e mobilità sostenibile sono state assunte "ad interim" dal Presidente della Regione.

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi,
Sig. Massimo BALESTRA _____

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1067** OGGETTO :

DETERMINAZIONI CIRCA L'AVVIO DEL PROCESSO DI RICONSIDERAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA VALLE D'AOSTA (PTP), APPROVATO CON L.R. 13/1998 E DI REVISIONE DELLA L.R. 11/1998 "NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA".

L'Assessore alle finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, Carlo Marzi, rammenta che lo Statuto speciale di autonomia garantisce alla Regione Valle d'Aosta l'esercizio della potestà legislativa primaria in ambiti inerenti al complessivo governo del territorio, quali la tutela del paesaggio, l'urbanistica e i piani regolatori per zone di particolare importanza turistica (ossia per tutta la regione, essendo riconosciuto tale interesse all'insieme del territorio regionale), l'agricoltura e le foreste e l'ordinamento degli enti locali.

Richiama la legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), che disciplina le condizioni per l'uso del territorio della Regione e le sue trasformazioni edilizie o urbanistiche, coerentemente con le finalità della pianificazione territoriale-paesistica, urbanistica, di settore e la programmazione generale e settoriale, indirizzate in particolare, come esplicitato all'articolo 1, a *“perseguire uno sviluppo sostenibile gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente, tutelando il paesaggio e i beni culturali, riservando all'agricoltura le buone terre coltivabili, perseguendo il pieno recupero del patrimonio edilizio, qualificando le zone a destinazione artigianale e industriale e riservando aree adeguate agli impianti ed alle strutture di interesse pubblico, evitando l'edificazione sparsa e favorendo una distribuzione equilibrata della popolazione sul territorio.”*.

Richiama il Piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP) approvato con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13, il quale si connota come piano urbanistico - territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali, strumento di governo del territorio regionale, modellato sui principi generali dello sviluppo sostenibile e quadro di riferimento per tutte le attività pubbliche e private che investono l'assetto del territorio, gli sviluppi urbanistici, unitamente alla tutela e valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio storico.

Richiama le leggi regionali di modificazione e adeguamento normativo della l.r. 11/1998 succedutesi nel tempo e, in particolare, la legge regionale 29 marzo 2018, n. 5 *“Disposizioni in materia di urbanistica e pianificazione territoriale. Modificazioni di leggi regionali.”* che ha riformato la disciplina di approvazione delle varianti ai piani regolatori comunali (PRG) e disciplinato la valutazione ambientale strategica dei PRG stessi e conseguentemente modificato la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12, recante tra l'altro le disposizioni inerenti alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Richiama, altresì, il corpus normativo derivante dall'insieme delle deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta regionale in attuazione della l.r. 11/1998.

Prende atto dell'evoluzione della normativa nazionale in materia di pianificazione, di edilizia, di paesaggio e di ambiente avvenuta a partire dall'approvazione del PTP ad oggi, e in particolare:

- il d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), il quale all'articolo 2 ribadisce la potestà legislativa esclusiva delle Regioni a statuto speciale;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), il quale all'articolo 8 precisa che: *“Nelle materie disciplinate dal presente codice restano ferme le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano dagli statuti e dalle relative norme di attuazione.”*, ribadendo in tal modo la competenza della Valle d'Aosta in materia di paesaggio in virtù delle disposizioni dello Statuto speciale;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), con particolare riferimento alla parte seconda, laddove disciplina la materia delle valutazioni ambientali e

introduce le strategie nazionale e regionali di sviluppo sostenibile (articolo 34, commi 3 e 4), e alla parte terza, riguardante la difesa del suolo, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, oltre all'introduzione del Piano per la transizione ecologica di cui all'articolo 57bis.

Richiama le politiche di livello internazionale, europeo e nazionale volte a fronteggiare l'emergenza ambientale attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali e individuando misure urgenti riguardo al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità, con particolare riferimento a:

- la Risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU del 25 settembre 2015, n. 70/1 “Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, che individua 17 obiettivi di sostenibilità, tra i quali di particolare interesse per la pianificazione territoriale sono: il n. 11 - Città e comunità sostenibili, il n. - 13 Lotta contro il cambiamento climatico, il n. 15 - Vita sulla terra, il n. 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari, il n. 12 - consumo e produzione responsabili;
- la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM, ora MITE) nel 2017;
- la Strategia europea di adattamento al cambiamento climatico del 2014 e i più recenti aggiornamenti con riferimento specifico a *EU Adaptation Strategy* del Febbraio 2021 che pone l'obiettivo di rendere la società europea resiliente al clima e completamente adattata agli impatti inevitabili dei cambiamenti climatici entro il 2050;
- la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, adottata dal MATTM nel giugno 2015, che individua una visione strategica nazionale per rispondere a quanto tracciato dall'Unione europea per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e rappresentare un quadro di riferimento per l'adattamento per le Regioni;
- il Piano per la transizione ecologica, approvata dal Comitato Interministeriale per la transizione ecologica (CITE) con delibera 8 marzo 2022 n. 1 e pubblicata sulla G.U n. 138 del 15 giugno 2022.

Considera che le tematiche riguardanti il consumo del suolo e la sua tutela e le connesse problematiche della rigenerazione urbana sono al centro del dibattito sulla pianificazione territoriale di scala europea e nazionale, come evidenziato anche nei Decreti legge 76/2020 e 77/2021 e nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato il 13 luglio 2021.

Riferisce, altresì, che tali tematiche sono oggetto di discussione in vari atti normativi di settore, che intendono in vario modo promuovere il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato, la tutela del suolo non edificato, al fine di valorizzare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, intendendo il suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, da tutelare anche in funzione della prevenzione e mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico.

Richiama i documenti regionali di recepimento delle strategie europee e nazionali in materia ambientale e in particolare: la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in corso di definizione, la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), approvata dalla Giunta regionale nel mese di novembre 2021, la Strategia Fossil Fuel Free 2040, approvata dalla Giunta regionale nel mese di febbraio 2021, nonché, per quanto attiene gli aspetti dell'ambiente e del clima e della salute, il Piano regionale della prevenzione, approvato dalla Giunta regionale nel mese di dicembre 2021.

Rammenta, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale dell'11 aprile 2022, n. 891, con la quale è stata formalizzata l'adesione alla Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo ed è stato contestualmente istituito l'Osservatorio regionale sul consumo di suolo.

Constata che il PTP non è perfettamente allineato agli attuali orientamenti di governo del territorio né include tutte le tematiche attualmente al centro delle politiche territoriali ai diversi livelli decisionali.

Valuta il tempo trascorso dall'approvazione del PTP e l'avanzamento del processo di adeguamento dei piani regolatori generali comunali alla l.r. 11/1998 e al PTP stesso, che può essere considerato pressoché concluso.

Considera altresì che con la nuova generazione della pianificazione comunale, in adeguamento al PTP e alla l.r. 11/1998, si è giunti ad avere un assetto di governo del territorio supportato da un quadro normativo omogeneo e coerente, sia con il livello della pianificazione regionale sia tra le comunità locali.

Sottolinea la necessità di aggiornare la base informativa e cartografica del PTP a fronte di un imponente flusso di dati e informazioni derivanti sia dalla predisposizione dei nuovi piani regolatori sia dai monitoraggi ambientali e sociali, costantemente effettuati a scala regionale e integrati nel sistema delle conoscenze territoriali (SCT) attivato con deliberazione di Giunta regionale n. 1451/2007.

Constata che il nuovo contesto ambientale, con particolare riguardo ai cambiamenti climatici, nonché il difficile contesto economico e sociale delineatosi a partire dalla crisi finanziaria del 2008, l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID 19, l'emergenza energetica e sociale collegata agli eventi bellici tuttora in corso hanno radicalmente trasformato paradigmi sociali e ambientali consolidati, imponendo alla società valdostana e al Governo regionale una revisione dei modelli di convivenza e di utilizzo delle risorse del territorio.

Evidenzia altresì che i nuovi assetti socio-economici e territoriali nonché le più recenti politiche europee e nazionali, inquadrabili nell'obiettivo generale declinato dal *Green New Deal*, impongono anche a livello regionale un rapido adeguamento degli strumenti di governo del territorio, tra i quali il PTP e la legge urbanistica, per la materia collegata, costituiscono il fondamentale strumento applicativo sia per le norme di settore sia per la pianificazione locale.

Tenuto conto di quanto rilevato ai punti precedenti, pur valutando il Piano vigente ancora valido sotto molti aspetti, ravvede l'opportunità di favorire la revisione del PTP, al fine di aggiornare il documento di piano e il quadro normativo ad esso collegato alle problematiche emerse e in considerazione dei nuovi orientamenti definiti a livello europeo e nazionale in materia di governo del territorio e tutela del paesaggio.

Rileva, inoltre, l'opportunità che il processo di riconsiderazione della pianificazione e di revisione normativa avvenga all'insegna della massima condivisione tra strutture regionali, enti territoriali nonché diverse componenti della società civile, anche attraverso la partecipazione a tavoli già istituiti per l'attuazione di altre politiche regionali, allo scopo di raccogliere suggerimenti e indicazioni direttamente dagli *stakeholder*, nonché con l'organizzazione di specifici tavoli tecnici di confronto finalizzati a individuare elementi di forza e criticità del PTP vigente e della l.r. 11/1998.

Propone, pertanto, di dare avvio al processo di riconsiderazione del PTP, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 11/1998, e di contestuale revisione della normativa regionale in materia di urbanistica e di pianificazione territoriale di cui alla stessa l.r. 11/1998 attraverso l'istituzione di un gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti dei dipartimenti e strutture regionali interessate alle tematiche della pianificazione territoriale, degli enti locali della Valle d'Aosta e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Valle d'Aosta – ARPA VdA, come di seguito specificato:

- a. almeno un rappresentante per ciascuno dei seguenti dipartimenti dell'amministrazione regionale, designato dal coordinatore in relazione alle competenze di specifico interesse per la pianificazione territoriale e paesaggistica:
 - Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali,
 - Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio,
 - Dipartimento opere pubbliche e edilizia residenziale,
 - Dipartimento risorse naturali e corpo forestale,
 - Dipartimento agricoltura,
 - Dipartimento ambiente,
 - Dipartimento innovazione e agenda digitale,
 - Dipartimento sviluppo economico e energia;
- b. tre rappresentanti del Consiglio permanente degli enti locali;
- c. un rappresentante dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Valle d'Aosta – ARPA Valle d'Aosta;
- d. il dirigente della Struttura organizzativa pianificazione territoriale, al quale è assegnato il coordinamento dei lavori.

Propone, inoltre, che le attività del gruppo di lavoro siano finalizzate a definire una *roadmap* per la predisposizione della proposta di variante al PTP e di revisione generale della l.r. 11/1998 nonché a esplicitare, attraverso un apposito documento, gli indirizzi strategici sulla base dei quali dare avvio alla riforma della pianificazione territoriale e paesaggistica regionale ai vari livelli di governo e che si concludano entro 12 mesi.

Riferisce che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale, atteso che la partecipazione al gruppo di lavoro è a titolo gratuito e non comporta alcuna remunerazione aggiuntiva.

LA GIUNTA REGIONALE

preso atto di quanto riferito dall'Assessore alle finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio, Carlo Marzi, e su proposta del medesimo;

richiamate le leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta) e 10 aprile 1998, n. 13 (Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP));

richiamate le politiche di livello internazionale, europeo e nazionale volte a fronteggiare l'emergenza ambientale attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali e individuando l'opportunità di un rapido adeguamento degli strumenti di governo del territorio, tra i quali segnatamente il PTP e la legge 11/1998, ai cambiamenti ambientali e socio economici in atto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/2024 e delle connesse disposizioni;

visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dalla Dirigente della Struttura pianificazione territoriale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di dare avvio al processo di riconsiderazione del Piano territoriale paesistico – PTP, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 11/1998, nonché di revisione generale della l.r. 11/1998;

2. di costituire un gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti dei dipartimenti e strutture regionali interessate alle tematiche della pianificazione territoriale, degli enti locali della Valle d'Aosta e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Valle d'Aosta – ARPA VdA con il compito di definire una *roadmap* per la predisposizione della proposta di variante al PTP e della valutazione dell'opportunità di una revisione generale della l.r 11/1998 e di individuare gli indirizzi strategici sulla base dei quali dare avvio alla riforma della pianificazione territoriale e paesaggistica regionale ai vari livelli di governo;
3. di stabilire la seguente composizione del gruppo di lavoro di cui al punto 2:
 - a) almeno un rappresentante per ciascuno dei seguenti dipartimenti dell'amministrazione regionale, designato dal coordinatore in relazione alle competenze di specifico interesse per la pianificazione territoriale e paesaggistica:
 - Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali,
 - Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio,
 - Dipartimento opere pubbliche e edilizia residenziale,
 - Dipartimento risorse naturali e corpo forestale,
 - Dipartimento agricoltura,
 - Dipartimento ambiente,
 - Dipartimento innovazione e agenda digitale,
 - Dipartimento sviluppo economico e energia;
 - b) tre rappresentanti del Consiglio permanente degli enti locali;
 - c) un rappresentante dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Valle d'Aosta – ARPA Valle d'Aosta;
 - d) il dirigente della Struttura organizzativa pianificazione territoriale, al quale è assegnato il coordinamento dei lavori;
4. di stabilire che il gruppo di lavoro terminerà i propri lavori entro dodici mesi con la predisposizione di elaborati i cui contenuti dovranno comprendere in particolare:
 - il recepimento delle nuove disposizioni europee e nazionali in materia di pianificazione territoriale con individuazione degli argomenti da introdurre o aggiornare nel percorso di riconsiderazione del PTP e delle norme regionali collegate;
 - la raccolta e valutazione delle esigenze provenienti dal territorio in relazione alla revisione del PTP e della l.r. 11/1998;
 - l'individuazione dei primi elementi di indirizzo e delle tematiche da sviluppare nella proposta di variante al PTP e dell'impostazione della normativa urbanistica e di pianificazione territoriale collegate;
 - la definizione della *roadmap* e della *governance* tecnico-scientifica per la redazione della variante del PTP e dell'aggiornamento della l.r. 11/1998;
 - la stima dei fabbisogni finanziari necessari per il completamento del processo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale regionale e della relativa normativa;
5. di stabilire che, vista l'opportunità che il processo di riconsiderazione della pianificazione e di revisione normativa di cui al punto 1 avvenga all'insegna della massima condivisione, il gruppo di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di altri coordinatori, dirigenti e funzionari delle diverse Amministrazioni interessate, nonché raccogliere suggerimenti e indicazioni direttamente dagli *stakeholder* attraverso la

partecipazione a tavoli già istituiti per l'attuazione di altre politiche regionali o con l'organizzazione di specifici tavoli tecnici di confronto finalizzati a individuare elementi di forza e criticità del PTP vigente e della l.r. 11/1998;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.